

di, *Territorio Mutinensi intra fines fluvii Fusculi, & limitis Malmenitici*. Oggidì ancora si mira la nobil Terra appellata *San Giovanni in Persiceto*, posta nel Contado di Bologna. Come s'ha dall' Ughelli, Federico II. Imperadore confermò al Vescovo di Bologna *Castrum Sancti Johannis in Persiceto*. Sicchè intendiamo, che una volta il *Persiceto*, o sia la *Persiceta* era parte del Contado di Modena, e per conseguente almeno il Fiume Samoggia divideva esso Contado da quello di Bologna, con restar anche a i Modenesi Bazzano; e questo *Persiceto* abbracciava Nonantola colle sue Ville, la Corte di Zena, San Cesario, Panzano, Castello San Giovanni, ed altre Ville e Castella, che la potenza de i Bolognesi a poco a poco sottrasse non solo al Contado, ma anche alla stessa Diocesi di Modena. Però una volta erano ben compartiti i confini fra queste due Città, che oggidì sono cotanto sproporzionati. Allorchè i Longobardi tolsero la Città di Modena a i Greci Signori dell'Esarcato, non ebbero tutto il suo territorio. Ma poscia per testimonianza di Paolo Diacono Libro VI. Cap. 49. de Gest. Longobard. il Re Liurprando tolse loro *Castra Æmilia Feronianum* (si dee leggere *Feronianum*) & *Monte Bellium, Buxeta, & Persiceta*. Quì *Feronianum* è oggidì appellato il *Frignano* o *Fregnano*, picciola Provincia del Ducato di Modena nelle montagne, che comprende Sestola capo di essa Provincia, la grossa Terra di Fanano, con assai altre Castella e Ville. I Friniati Liguri, mentovati da Livio, son più tosto da cercar ivi, che dove immaginò il Cluverio. *Mons Bellius*, chiamato oggidì *Monte Veglio*, o sia *Monte Vio*, fu per alcun tempo sottoposto alla giurisdizione di Modena. Di *Buxetum* si è perduto il nome, non potendosi quì intendere *Busseto* posto fra Parma e Piacenza. Anastasio nella Vita di Gregorio II. Papa scrive: *Langobardis Æmiliæ Castra, Feronianus, Montebelli, Verablum cum suis oppidis, Buxo, & Persiceta, Pentapolis quoque, & Auximana Civitas se iradiderunt*. Troppa parte del *Persiceto* oggidì ubbidisce a Bologna.

E questo sia de gli antichi confini di Modena. Ma forse niuna Città si mostrerà, nel cui distretto o anticamente, o ne' tempi delle guerre de' Guelfi e Ghibellini, non sieno accaduti cangiamenti ora in bene ed ora in male. Nella Part. I. delle Antich. Est. Cap. VIII. feci vedere, che al Contado di Brescia appartenevano una volta *Casale Majus, Videliana, Pomponescum, & Suzaria*. Di ciò parleremo ancora al seguente Capitolo XXII. facendo conoscere, che quella Città comandava ad altre Terre oggidì sottoposte a Cremona. Quì mi sia permesso di far menzione di una Donazione fatta nell' Anno 883. da Carlo il Grosso Imperadore ad un Giovanni Gastaldo di una Massarizia *in loco Fontane, Comitatu Brixienfi, Parochia Cremonensi*: dal che scorgiamo che il Distretto di Brescia si stendeva nella Diocesi di Cremona. Così *Felina* e *Malliacus*, co-